

Un bandito solitario si è fatto consegnare sabato sera i cinquecento euro dell'incasso

Orosei, ai rapinatori piace la pizza

Secondo assalto in 24 ore nei locali del centro costiero

Raid teppistici e criminalità in Baronia. Irruzione sabato sera in una pizzeria da asporto dopo la movimentata rapina di venerdì notte.

È vero allarme sicurezza a Orosei, dove in meno di 24 ore sono state messe a segno due rapine ai danni di altrettante pizzerie in una estate travagliata anche dai raid teppistici, soprattutto contro gli impianti per i parcheggi a pagamento. L'ultima sabato sera nel locale Da Stefano, in via San Francesco, parallela alla centrale via Nazionale.

IL COLPO. Un rapinatore solitario è entrato in azione poco prima delle 22.30, quando ancora per le strade della cittadina baroniese si attendeva tanta gente. Il malvivente ha aspettato che dalla pizzeria da asporto Da Stefano uscisse l'ultimo cliente entrando in azione mentre il proprietario stava per chiudere. Con il volto coperto da un passamontagna e sotto la minaccia di una pistola, forse giocattolo, si è fatto consegnare l'intero incasso della giornata, circa seicento euro, e poi si è dileguato facendo perdere le proprie tracce. Secondo la testimonianza del titolare, si trattava di una persona di bassa statura e corpulenta, ma finora la descrizione non è servita ai militari della stazione e quelli della compagnia di Siniscola che conducono le indagini.

STESSO COPIONE. Lo stesso identico copione

andato in scena durante la notte di venerdì nel ristorante pizzeria Da Filippo, in via Nazionale, all'entrata del paese. In questo caso i banditi erano due, armati uno di fucile e l'altro di pistola ed entrambi con i passamontagna calati sul viso. Hanno fatto irruzione nel locale dopo la chiusura, attorno all'una e trenta quando all'interno c'erano solo il proprietario e la moglie. Dopo aver puntato le armi contro i titolari hanno intimato loro di consegnare tutto il denaro custodito nel registratore di cassa. Per i due ristoratori sono stati attimi di puro terrore. Spaventatissimi hanno consegnato l'incasso della giornata - ancora circa seicento euro - ai malviventi, i quali sono poi fuggiti raggiungendo probabilmente un'auto che avevano lasciato poco distante. L'allarme è scattato nel giro di pochi minuti, ma le ricerche dei rapinatori avviate dai carabinieri anche in questo caso non hanno dato alcun esito.

ALLARME. A questo punto a Orosei non è fuori luogo parlare di allarme sicurezza, in un paese già attraversato da forti tensioni sociali a causa della questione, ancora irrisolta delle demolizioni. Un aspetto non secondario da sottolineare, molto preoccupante, è che i rapinatori protagonisti degli ultimi colpi non hanno esitato ad armarsi per compiere rapine a danno di attività che certamente non garantiscono un gran bottino, mettendo quindi a rischio la vita delle persone per pochi spiccioli, magari solo per finanziarsi un fine settimana di divertimento.

FRANCESCO CABRAS



I parchimetri devastati nelle settimane scorse a più riprese dai teppisti nel centro di Orosei

Avrebbe assaltato una pizzeria insieme a un complice

Colpo a Brescia, olianese in cella

Forse pensava di essere ormai al sicuro una volta arrivato fra le mura amiche di casa. Pietro Maricosu, pregiudicato olianese di 37 anni, è stato arrestato sabato notte dai carabinieri della stazione del paese, raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal tribunale di Brescia. Sarebbe lui infatti il responsabile della rapina messa a segno

qualche giorno fa in una pizzeria di Chiari, in provincia della cittadina lombarda. I militari lo hanno scovato alla periferia di Oliena, dove aveva cercato inutilmente di nascondersi. Secondo gli inquirenti, in compagnia di un complice, avrebbe fatto irruzione nel locale dove, sotto la minaccia delle armi, ha rapinato i titolari della pizzeria e alcuni clienti che si trovavano

all'interno. Il suo complice nei giorni scorsi era stato rintracciato arrestato dai carabinieri della stessa cittadina lombarda e ora entrambi sono chiamati a rispondere di rapina, porto e detenzione di una pistola con matricola abrasa e ricettazione. Dopo l'arresto Maricosu è stato trasferito nel carcere di Badu'e Carros a disposizione dell'autorità giudiziaria.

NUORO

Travolge il vigile, arrestato un benzinaio

Ieri pomeriggio, a bordo della sua auto voleva attraversare l'incrocio di via Lamar-mora passando per viale del Lavoro, strade chiuse al traffico in concomitanza con la sfilata del Redentore. Dopo l'ennesimo rifiuto del vigile urbano che gli sbarrava la strada, non ci ha pensato due volte e lo ha travolto trascinandolo per dieci metri sull'asfalto, mentre la guardia provava a fermarlo, procurandogli alcune ferite che per fortuna non sono risultate allarmanti come si temeva in un primo momento. Protagonista dell'incredibile episodio, Giuseppe Costa, 36 anni, benzinaio di Nuoro, che subito individuato e fermato dopo l'incidente, è stato arrestato a tarda serata dagli agenti della questura di Nuoro con l'accusa di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. La guardia municipale, dopo l'accaduto è stato subito soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale "San Francesco" dove i medici gli hanno assegnato dieci giorni di prognosi per varie escoriazioni. Pare che Costa volesse raggiungere a tutti i costi il suo distributore, distante poche decine di metri dall'accaduto e non ha esitato a forzare il blocco.

LA STORIA



Il piccolo Yousuf Rahman Contu

Diplomato a dieci anni? Piccolo genio di Torpè miglior studente nelle scuole inglesi

A nove anni batte in matematica i ragazzi di 16 anni e sogna un futuro da campione di Formula Uno. Tomasina Contu, sarda partita da Torpè per l'Inghilterra è orgogliosa del suo Yousuf, ma soprattutto nel centro baroniese sprizza gioia da tutti i pori Eliana Puggioni, nonna che commenta le notizie di un supernipote che nella sua scuola ha fatto l'esame di matematica riservato ai sedicenni prendendo il massimo dei voti (A con la stella secondo i parametri inglesi) e l'anno prossimo si prepara a sostenere lo "A levels", l'equivalente del diploma di scuola superiore in Italia. Tomasina Contu, partita per l'Inghilterra nel

bambino da scuola optando per l'insegnamento a casa curato dagli stessi genitori. Metodo che ha dato i suoi frutti se proprio nello scorso giugno Yousuf ha sostenuto l'esame "Gcse", l'equivalente dei primi due anni di scuola superiore italiana, dove non solo ha ottenuto il massimo dei voti, ma ha conquistato il record del bambino più giovane della sua scuola a conquistare quei risultati e, soprattutto, vanta la migliore preparazione di tutto il Regno Unito, dove è diventato una piccola star, intervistato anche dalla Bbc. Adesso Yousuf continuerà gli studi puntando a ottenere a dieci anni il diploma di scuola superiore, ma dedicandosi anche alla sua passione, la Formula Uno: ha già gareggiato e vinto alcune corse nei go-kart e superato l'esame della patente per la corsa (ovviamente con il massimo punteggio) e ora potrà iniziare a gareggiare ad alti livelli.

I TRAGUARDI
Yousuf Contu primo a 9 anni nell'esame delle superiori riservato ai sedicenni Ora sogna la Formula Uno

«Vorrei cogliere l'opportunità - dice dall'Inghilterra Tomasina Canu - per dire che per raggiungere questi risultati non bisogna essere geni, né come genitori, né come figli: l'importante è dedicarsi e seguire i propri ragazzi come abbiamo fatto noi, è difficile ma almeno i risultati si valgono tutti gli sforzi fatti. Voglio inoltre ringraziare i miei genitori e in particolare, mamma (mio padre è morto) perché, con i tanti sacrifici che si sono sobbarcati per farmi studiare, mi hanno sempre fatto capire quanto è importante l'istruzione. So che oggi è molto contenta di me e adesso anche di Yousuf».

Si rispolvera il piano di riconversione della fabbrica del Marghine

Legler, si tratta a Macomer

La decisione ultima è affidata al commissario straordinario, ma sul rilancio degli stabilimenti Legler della Sardegna centrale, Macomer appare in pole position se un altro perché esiste un progetto industriale già definito con il consenso di Regione e sindacati presentato da Giuseppe Angelico, titolare della Ceccato, impresa milanese che opera nel campo delle nanotecnologie e delle fibre al carbonio. Lo stesso imprenditore che il 25 giugno scorso aveva dovuto rinunciare alle trattative per la vendita e il rilancio dell'intero gruppo Legler. Un abbandono dettato soprattutto dall'entità dei debiti, che il tribunale di Bergamo ha stabilito attor-

no ai 125 milioni di euro, che l'imprenditore si doveva accollare, assieme alla riassunzione di tutti i dipendenti. Dopo la rinuncia, quindi la messa in liquidazione delle quattro società del Gruppo tessile, Angelico sarebbe ancora

Torna in pista il progetto industriale presentato dal milanese Angelico

interessato alla riconversione a rilanciare lo stabilimento di Macomer, ma potrebbe anche riprendere il discorso per le fabbriche di Ottana e Siniscola. Società alleggerite dal peso dei debiti, anche se all'appello mancherà lo stabilimento di Ponte San Pietro, consi-

derato il gioiello del gruppo ora Texfer, che dovrebbe passare nelle mani del Gruppo Benetton e Marcora.

La Regione, pur messa fuori gioco dal intervento del commissario, potrebbe svolgere ancora un ruolo importante, sollecitato in particolare dai sindacati. In un comunicato il presidente Renato Soru e l'assessore Concetta Rau, oltre a chiarire alcuni aspetti legati all'operazione di vendita e quindi alla liquidazione del Gruppo, ribadiscono che «nella vicenda Texfer (ex Legler), il ruolo della Regione non è mai venuto meno e che l'impegno continuerà fino alla soluzione della vertenza».

FRANCESCO OGGIANU

ORGOSOLO

Un altro gipeto morto a Bruncuspina

È morto anche il secondo dei tre gipeti liberati nel maggio scorso nel Supramonte di Orgosolo. A ritrovarlo è stato ieri una pattuglia della Forestale impegnata in un servizio di controllo nelle montagne del Bruncuspina. La carcassa del giovane avvoltoio si trovava a circa cinquecento metri dal punto in cui alcuni giorni fa sono stati recuperati i resti di "Balente", il primo esemplare trovato dopo la segnalazione di un cittadino. Anche la carcassa del secondo gipeto era in avanzato sta-

to di decomposizione e, quindi, non è stato possibile risalire subito alle cause della morte.

Impossibile quindi supportare per ora l'ipotesi di una morte naturale, anche se apparentemente non sembrerebbe che i due avvoltoi siano stati centrati da colpi di arma da fuoco. Possibile però l'avvelenamento con le micidiali esche usate contro le volpi e i cani randagi. I tre gipeti erano stati liberati nel quadro di un progetto di reintroduzione finanziaria dalla Provincia.

Al via la ventesima edizione del seminario didattico organizzato dall'Ente musicale nuorese e diretto dal trombettista Paolo Fresu

Da domani Nuoro capitale del jazz

Anche quest'anno Nuoro si propone come una delle realtà più importanti nel panorama jazzistico con la ventesima edizione del seminario jazz organizzato dall'Ente musicale e nato nel 1989 su iniziativa di Antonietta Chironi, con la direzione artistica del trombettista Paolo Fresu.

Le lezioni didattiche del seminario, tenute da alcuni fra i migliori jazzisti in circolazione, saranno accompagnate come ogni da una rassegna di concerti che si terranno a Nuoro ma che faranno tappa anche in diversi paesi della provincia.

Nato su iniziativa di Antonietta Chironi

Il primo appuntamento è per domani a Orosei alle 21.00 nei cortili della casa Cabras con l'Extratempo Ensemble di Riccardo Parrucci. Mercoledì, invece, sempre alla stessa ora, parte la serie dei concerti nuoresi. Sul palco allestito nel cortile di Casa Deledda andrà per primo in scena il gruppo formato dai migliori allievi della precedente edizione del Seminario jazz, se-

guidato da "Songs from the underground", di Maria Pia De Vito, rilettura del repertorio rock e della canzone americana, da Jimi Hendrix a Leonard Cohen, a Paul Simon. Giovedì si aprirà all'insegna della solidarietà con l'appuntamento, ormai consueto, con il concerto per i detenuti di Badu'e Carros, con l'esibizione in mattinata dell'Orchestra Jazz della Sardegna, con Paolo Fresu, che proporranno Porgy and Bess. Concerto che sarà riproposta in serata al teatro Eliseo, dopo la performance. Certi angoli segreti della cantante Elisabetta Antonini.

Venerdì secondo appuntamento fuori città, a Ghilarza, davanti alla Torre Aragonese, con l'ensemble composto dai docenti dei corsi invernali del seminario che propongono Alec Wilder Songbook, rivisitazione delle musiche di George Gershwin e Cole Porter. Sabato 30



Una lezione del seminario jazz

si torna nella Casa Deledda per due diversi concerti. Si comincia alle 21 con Pianoles, un progetto che riunisce alcuni musicisti sardi diretti da Giovanni Agostino Frassetto. A seguire il Portrait of Mingus del quartetto del contrabbassista Attilio Zanchi. Sempre nella casa natale della scrittrice nuorese, il giorno seguente si esibirà il sestetto Belcanto del batterista Ettore Fioravanti. Quindi nuova trasferta nella Casa Cabras a Orosei, il primo settembre alle 18.30, con il grande suonatore di launeddas Luigi Lai. In serata rientra a Nuoro, (cortile Casa Deledda) con il Devil Quartet di Paolo Fresu. Doppio appuntamento anche l'indomani, dove nel pomeriggio alle 18.30 si terrà il concerto di Bebo Ferra e Paolino Dalla Porta a Orani nel museo Nivola, mentre alle 21 a Nuoro, al teatro Eliseo, si potrà assistere all'omag-

Tappe in diversi paesi della provincia

sista Cameron Brown. Domenica 6 va in scena il consueto saggio finale degli allievi, con un percorso itinerante per le vie di Nuoro, che quest'anno avrà come titolo Venti di jazz, in omaggio al ventennale della manifestazione. Infine gran finale lunedì 7 al castello della Fava a Posada con il quartetto di Tomaso Lama.

gio ad Andrea Pazienza del pianista Corrado Guarino e a seguire L'America bagnata dal Mediterraneo, opera di Bruno Tommaso, che il pomeriggio seguente, alle 18.30, sarà di scena al Man con l'arpista cagliaritano Marcella Carboni. In serata (ore 21) i riflettori della rassegna si trasferiscono a Ottana, nel sagrato della chiesa romanica di San Nicola, per il concerto del Samsa Quartet. Il 4 settembre tappa a Mamoiada con Tino Tracanna e il suo quartetto. Sabato 5 ultimo appuntamento nei cortili della casa di Grazia Deledda con il saluto a Nuoro della cantante Sheila Jordan e il contrabbassista Cameron Brown.

Domenica 6 va in scena il consueto saggio finale degli allievi, con un percorso itinerante per le vie di Nuoro, che quest'anno avrà come titolo Venti di jazz, in omaggio al ventennale della manifestazione. Infine gran finale lunedì 7 al castello della Fava a Posada con il quartetto di Tomaso Lama.